# Cresce l'indice di fiducia Migliorano le aspettative ma non per le costruzioni

**Dati Istat**

Nei servizi bene per gli ordini, il commercio punta sul Natale
Nel manifatturiero buone le attese sulla produzione

La ventata di ottimismo arrivata con i nuovi dati Istat che hanno registrato una ripresa, in novembre, del clima di fiducia fra imprese e consumatori, non ha convinto questi ultimi che sul Lario, per voce di Mara Merlo che li rappresenta in Camera di Commercio e in Federconsumatori Como, ieri sul settimanale della Provincia, Imprese&Lavoro, hanno considerato il dato un rimbalzo dopo mesi di flessione. Il fronte dei consumatori chiede interventi pubblici che potenzino quanto previsto nella Finanziaria a sostegno del potere d'acquisto.

Diverse fra loro, le impressioni raccolte invece fra le piccole aziende rispetto a dati Istat che segnalano la crescita dell'indice di fiducia da 104,7 di ottobre a 106,4 di novembre, un miglioramento che riguarda tutti i comparti: da 100,7 a 102,5 nel manifatturiero, da 96 e 98,8 nei servizi e da 109 a 112,2 nel commercio al dettaglio. Tranne che nelle costruzioni, dove l'indice cala da 157,5 a 151,9.

Nel manifatturiero tuttavia peggiorano i giudizi delle imprese sulla domanda e crescono le giacenze di prodotti finiti, ma migliorano le attese sulla produzione. Componenti tutte in peggioramento nelle costruzioni. Nei servizi migliorano gli ordini e nel commercio al dettaglio, crescono le attese sulle vendite.

«Fra le nostre imprese la fiducia non è mai calata, nemmeno nei momenti in cui le previsioni segnalavano allarme sui temi dell'energia e, certo, ciò preoccupava. Ci aspettavamo una fine d'anno in flessione ma stiamo vedendo che non è così. I nostri artigiani sono tutti più o meno indaffarati sulle commesse di lavoro e quindi confermano la fiducia sui prossimi mesi», afferma il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva, che tuttavia sottolinea come fra gli artigiani più energivori rimanga pesante la questione delle bollette dell'energia. «L'incertezza sull'energia non lascia tranquilli - aggiunge Riva - anche se i prezzi nelle ultime settimane sono un po' inflessione ma, comunque, lontanissimi dai valori di un anno e mezzo fa. Inoltre sul nostro manifatturiero si riflettono problemi dell'industria, fra cui la mancanza di chip e i ritardi negli approvvigionamenti. Le nostre aziende sono subfornitrici delle industria e questi problemi a cascata ci investono».

Attese positive fra i commercianti in prossimità del Natale: «Visto che, nei dati Istat, l'aumento di fiducia nelle imprese corrisponde anche a una maggior fiducia dei consumatori, ci auguriamo che ciò persista anche nel periodo natalizio, mese importante per le nostre attività. Abbigliamento e calzature stanno soffrendo - afferma il direttore di Confcommercio Lecco, Alberto Riva - ma ci aspettiamo una ripresa anche per loro in questo periodo. Nelle attività turistiche la fiducia è piuttosto solida, dato che il settore grazie al meteo ha prolungato la stagione fino a metà novembre». **M.Del.**

Rassegna stampa
29 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

Daniele Riva, Confartigianato

Alberto Riva, Confcommercio

Massimo Mortarotti, Api

# C'è ottimismo nelle aziende In sofferenza le energivore

Le aspettative positive della produzione trainano il clima di fiducia fra le imprese del manifatturiero, ma con differenze a seconda delle dimensione delle aziende e da quanto sono consumatrici di energia per i processi produttivi.

Lo afferma Massimo Mortarotti, vicepresidente di Api Lecco e Sondrio e patron di Dispotech, azienda di Gordona che con 78 dipendenti, progetta e produce articoli monouso per il medicale venduti al 50% in Italia e per l'altra metà in 63 mercati nel mondo. È inoltre di Dispotech l'invenzione del sacco gelo, il ghiaccio istantaneo monouso, core business aziendale.

«Fra gli imprenditori lecchesi - afferma Mortarotti - c'è chi riferisce di andare molto bene, con ordini di una certa entità per il 2023 e ovviamente sono contenti. Altri molto legati all'energia, ad esempio le fonderie, hanno grossi problemi in quanto avrebbero ordini ma con l'incremento dei prezzi hanno dovuto aggiornare parecchio i listini ritrovandosi anche con ordini non confermati. La fiducia sui prossimi mesi dunque è subordinata al tipo di produzione in relazione alle difficoltà di approvvigionamento e a quanto un'azienda è energivora».

L'imprenditore spiega che per la sua azienda gli ordini ora coprono il 2023, in linea con l'anno scorso, e che essendo comunque in un settore in cui i rincari di materiali per la produzione si sono fatti sentire è stato inevitabile il trasferimento di maggiori costi sui clienti, che hanno accettato: «Per quanto ci riguarda confermiamo una certa ripresa di fiducia e ovviamente contiamo che sul 2023 i prezzi dell'energia calino. Per le materie prime - conclude Mortarotti - per ora non abbiamo avuto riduzione di prezzo ma alcuni nostri fornitori ci stanno dicendo che gradualmente ci sarà un miglioramento. Bisogna seguire tante variabili e avere pazienza». **M.Del.**